

# *Va', profetizza al mio popolo*

Omelia 30 giugno 2016

Am 7,10-17

p. G. Paparone o.p.

---

Carissimi,

ho voluto leggervi questi versetti tratti dalla prima lettura della Liturgia della Parola di oggi, perché mi sembra importantissimo riconsiderare questa profondissima verità: **la gratuità dell'amore** di Dio per gli uomini, la gratuità della sua provvidenza, la sua sapienza, le sue vie, la sua attenzione, la sua protezione per noi, il suo accompagnamento che trascende i nostri meriti e le nostre possibilità...

*Non ero un profeta né figlio di profeta*, ma Dio mi ha scelto [dice Amos].

Ecco, in un altro brano c'è scritto: Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato per levarlo alla dignità dei figli di Dio.

Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti.

Dio scelto ciò che povero per confondere i ricchi. (Cfr. 1Cor 1,26-31).

Ecco, carissimi, noi non ci stancheremo mai di riflettere su questa verità che non ci è proprio congeniale, naturale; non è spontanea.

Non lo è perché l'unico mondo nel quale noi viviamo è questo, che sperimentiamo e l'unico modo che abbiamo di pensare, di sentire, è il nostro.

Ma, il mondo di Dio è ben altro!

**O noi costruiamo un mondo con le nostre capacità, con le nostre risorse, con la nostra intelligenza, o lavoriamo per ricevere e costruire un mondo che Dio stesso realizza assieme a noi.**

**E, allora, per far sì che Dio possa realizzare il suo piano, noi non dobbiamo avere piani!**

Perché è evidente che, se noi abbiamo un piano, cercheremo aiuto da Dio perché ci consenta di realizzarlo.

Se, invece, non abbiamo alcun piano, diremo a Dio: *Signore, parla, che il tuo servo ti ascolta*. (Cfr. 1Sam 3,10).

[Un esempio che ci aiuta a comprendere meglio:]

Il muratore esegue l'ordine che il capomastro gli impartisce.

Il capomastro guarda il disegno che l'architetto ha disposto e gli ha presentato.

L'architetto ha disegnato una casa che il proprietario gli ha commissionato.

Tra il proprietario e il muratore c'è una lontananza incolmabile; il muratore, mettendo il mattone su un muro, non sa che sta realizzando il desiderio del proprietario. E non sa qual era quel desiderio e perché sia nato.

# *Va', profetizza al mio popolo*

Omelia 30 giugno 2016

**Am 7,10-17**

**p. G. Papparone o.p.**

---

Così siamo noi, carissimi.

**La nostra vita è un mattone nella costruzione della città santa di Dio.**

Anzi, io direi: può essere, potrebbe essere, un mattone utile, un mattone bello, un mattone armonico, con quella casa, con quel tempio, con quella città che Egli sta cercando di costruire.

**Allora, rinunciamo ai nostri progetti!**

Rinunciamo alle nostre costruzioni.

Rinunciamo a costruirci una casa con i nostri sforzi.

**Ma, sforziamoci con tutte le nostre forze di costruire la casa che Dio vorrà donarci.**

Sia lodato Gesù Cristo.